



## FACCIAMOCENE UN QUADRO ...

Prima di occuparci della sua vita cerchiamo di richiamarci alla mente l'aspetto fisico di Wolfgang Amadeus Mozart: Sia da bambino che da adolescente Wolfgang viene generalmente descritto come magrolino, pallido e più basso dei suoi coetanei. Anche le sue mani erano particolarmente piccole, tanto da rendere ancor più straordinario il virtuosismo al pianoforte. Era un bambino disponibile, il tipo vincente con una sana fiducia in sé stesso. Nel 1766 Friedrich Melchior von Grimm lo descrive così: "... fra l'altro è una delle creature più deliziose che si possano vedere: in tutto ciò che dice e fa c'è ingegno e sensibilità, combinati alla grazia e alla leggiadria della sua età". Ed il compositore Johann Adolf Hasse descrive il quattordicenne come "carino, vivace e grazioso" di comportamento ineccepibile e "... non si può che volergli bene, quando lo si conosce".

Anche da adulto era sempre fra i più piccoli. Se si considera che la statura media di allora era inferiore a quella di oggi possiamo immaginarci che fosse alto fra 1,50 e 1,55. Dati certi sulle sue misure corporee non ne esistono. Quel bambino carino e vivace divenne un uomo poco appariscente e non particolarmente attraente. Il suo naso era molto pronunciato oltre ad essere un po' storto e presentare una gobba. La testa, in proporzione al corpo, era abbastanza grande. Il vaiolo contratto all'età di 11 anni gli lasciò diverse cicatrici sul volto. Durante uno dei suoi ultimi viaggi nella Germania settentrionale, due anni e mezzo prima di morire, venne definito "un ometto piccolino e cadaverico". Il suo aspetto malaticcio era chiaramente un segno che la sua energia vitale ormai scemava, nonostante che nei suoi ultimi anni di vita fosse diventato tendenzialmente corpulento.



*Il naso e la bocca del ventiquattrenne Wolfgang sul ritratto di famiglia di J. N. della Croce hanno le stesse caratteristiche del busto del museo Rollett.*

*Alcune delle caratteristiche somatiche del volto di Mozart, come p. es. la gobba sul naso, la bocca molto arcuata, le borse sotto gli occhi e il doppio mento, che gli venne con gli anni, sono ben riconoscibili su questo medaglione e sul ritratto.*

## ... E IN CASA REGNA LA VIRTUOSA CASALINGA – LA MADRE ANNA MARIA



Quando si siano conosciuti Anna Maria Pertl, nata il 25 dicembre 1720 a St. Gilgen, e Leopold Mozart non si sa. Ad ogni modo deve essere stato un matrimonio d'amore in quanto da Anna Maria non ci si poteva aspettare nessuna dote e nemmeno contatti sociali interessanti. Finalmente, dopo anni di attesa, il 24 novembre 1747 i due si sposarono. Evidentemente risale all'estate di quell'anno il primo impiego regolarmente retribuito, che diede la possibilità di celebrare il tanto desiderato matrimonio.

Anna Maria rese ogni omaggio al ruolo di donna della sua epoca, l'“illuminismo”. Jean Jacques Rousseau riassunse così tutti i requisiti di una donna rispettabile: “La sua dignità sta nel non essere conosciuta, il suo onore è la stima del marito, la sua realizzazione la trova nella felicità della sua famiglia”. La miglior donna era quella che non si vedeva e non si sentiva. “La” Mozart si attenne a questi principi: i 30 anni di matrimonio non sono mai stati turbati da una sua stonatura. Ha vissuto nel puro adempimento del suo dovere, nella decente riservatezza ed è stata compagna sempre fedele e leale a suo marito. Con lei usava un tono critico e docente. Lei accettava tutto e lo considerava con profondo rispetto. Lui è stato il grande amore della sua vita, come confermato dalle costellazioni sistemiche. Leopold, dal canto suo, trovava in lei tutti quei requisiti che la donna ideale doveva impersonare: morale, dignità, senso del dovere, buonsenso, gentilezza, allegria, grazia. Il suo tono accomodante e pieno d'umore riusciva a mitigare anche le situazioni più difficili e a sostenere un clima sereno in famiglia. Nonostante la sobrietà e il pedante tono di eterno brontolone di Leopold, nelle sue lettere alla moglie, traspare un profondo affetto e rispetto verso di lei. Dopo la sua morte era solo e perso.



*Come percepisce sua madre, Mozart? Il loro rapporto era buono e profondo, come mostra l'astrologia. Il bimbo era il “pupillo” di Anna Maria, lo proteggeva e difendeva anche di fronte al padre. Nelle costellazioni sistemiche è interessante notare che disse a Nannerl: “Siamo orgogliosi del bambino!” Dopo la sua morte, Leopold scrisse di lei a Wolfgang: “... colei che ti ha amato straordinariamente, che era in tutto e per tutto orgogliosa di te e che (e questo lo so meglio di te) ha vissuto tramite te”. Ma questo rapporto non era solo rose e fiori, cosa che viene accennata dalla congiunzione di Luna e Plutone nell'oroscopo. Le costellazioni sistemiche mostrano in modo commovente come Anna Maria così leggiadra, socievole e accomodante con gli altri nel suo profondo portasse a fatica il gran peso della morte dei suoi altri 5 figli. Nella sua vita interiore viveva con loro, si segregava, divenne quasi irraggiungibile per chi le stava intorno. (Vedi la congiunzione Luna/Urano nell'oroscopo). Questo fatto ha avuto ripercussioni anche su Wolfgang. Ogni bambino si identifica – di solito del tutto inconsciamente – nella madre, ne assume l'atteggiamento. Il suo dolore lo trasmette – altrettanto*

*Il ritratto mostra Anna Maria vestita come era moda fra le dame dell'alta borghesia. I Mozart sapevano presentarsi bene e non a caso i genitori di Wolfgang e Nannerl erano considerati la più bella coppia di Salisburgo.*



## IL BAMBINO PRODIGIO IN VIAGGIO



Quasi un terzo dei suoi giorni – in totale 3.720 (10 anni, 2 mesi e 8 giorni) di 13.097 (35 anni, 10 mesi e 9 giorni) Mozart li passò in 18 viaggi documentati. I più lunghi li fece durante l'infanzia e la gioventù e lo occuparono per ben 9 anni in 23 anni di vita.

Leopold sentiva in sé il disegno divino e la responsabilità di “proclamare a tutto il mondo quel miracolo che Dio aveva fatto nascere a Salisburgo”, come scrisse una volta. Inoltre Leopold sperava di poter garantire al proprio figlio un futuro sicuro, grazie alle conoscenze fatte in gioventù. Naturalmente Leopold pensava anche al miglioramento delle condizioni economiche della sua famiglia.

Sembra quasi sconcertante che fra viaggi, concerti, prove, inviti, composizioni e non per ultimo anche periodi di malattia, Mozart trovasse il tempo per approfondire la sua cultura. I bambini non hanno mai frequentato una scuola, vennero bensì istruiti dal padre. Wolfgang non solo sapeva leggere, scrivere e fare di conto meglio dei suoi contemporanei ma aveva una cultura profonda, padronanza sia scritta che orale del latino, inglese, francese e italiano. Oltre a ciò studiò canto e materie teoriche quali composizione e imparò a suonare il pianoforte e il violino.

La calligrafia del quattordicenne denota una notevole maturità e sempre a quell'età nelle lettere alternava – con estrema correttezza – l'italiano al francese, al latino. Avendo conosciuto imperatori, re e personalità d'alto rango fin da bambino imparò a comportarsi spigliatamente e con consapevolezza con persone di rango superiore senza ricadere nella solita ipocrisia. Ma i viaggi non erano solo impegnativi e ricchi di esperienza, erano anche degli avvenimenti straordinari, divertenti e foggiano ricordi per tutta la vita.



*Mercurio governatore dell'ascendente e medio cielo chiarisce, che, fin da bambino, Wolfgang metteva a prova il suo talento. Giove nel quadrante della forza di volontà indica, che Wolfgang componeva e suonava solo di propria iniziativa e non voleva in nessun caso essere spinto a farlo. La congiunzione Sole-Mercurio-Saturno indica che il padre ambizioso voleva portare alla perfezione il talento di Wolfgang. Nell'oroscopo (Luna nello Scorpione e nella quarta casa) ma anche nella grafia si riconoscono pure le enormi capacità intellettuali, la sua spiccata intelligenza e l'incredibile capacità mnemonica di Wolfgang. Urano e il nodo lunare calante nel terzo quadrante dell'oroscopo simboleggiano fra l'altro rapporti straordinari.*



*Il piccolo Mozart non suonava  
solamente il pianoforte, era un  
virtuoso anche del violino.*

